

Mafia Capitale, Odevaine patteggia due anni e otto mesi di reclusione

Giovedì prossimo in aula ascoltato come testimone Cantone

Il processo ripreso dopo la pausa estiva

Anticorruzione

Il capo dell'organismo contro le tangenti citato dalla difesa di Salvatore Buzzi

Rispettando gli accordi, Luca Odevaine, ha restituito allo Stato 250mila euro. Soldi che, secondo i calcoli della procura, avrebbe ricevuto per i favori resi alla cooperativa La Cascina in qualità di rappresentante del tavolo di coordinamento per i rifugiati.

L'ex vice capo di gabinetto del Campidoglio ha patteggiato - con il via libera dei pm Cascini, Ielo e Tescaroli - una condanna a due anni e otto mesi di carcere per corruzione. Odevaine resta imputato al

maxi processo (assieme a Salvatore Buzzi e Massimo Carminati) «per il compimento di atti contrari ai doveri del suo ufficio in violazione dei doveri d'imparzialità della pubblica amministrazione al fine di creare le condizioni per l'assegnazione dei flussi di immigrati alle strutture gestite dai soggetti economici riconducibili a Buzzi» secondo il capo d'imputazione. La replica dell'avvocato, Luca Petrucci: «I prefetti chiamati dalla difesa hanno confermato che il tavolo aveva esclusivamente poteri consultivi: il mio cliente non poteva orientare i flussi a beneficio di questa o quella cooperativa». Da ieri Mafia Capitale ha ripreso le udienze dopo la pausa

estiva. Giovedì prossimo sarà ascoltato Raffaele Cantone, convocato dalla difesa di Buzzi. Il presidente dell'Anticorruzione dovrebbe parlare anche del sistema degli appalti in Campidoglio. Ieri in aula, si sono ascoltati i teste a difesa di Tiziano Zuccolo, imputato assieme a Buzzi e Carminati per turbativa d'asta. Secondo l'accusa si sarebbero accordati preventivamente per «eliminare ogni forma di competizione in relazione alla procedura negoziata per l'accoglienza di 580 persone» in assistenza alloggiativa del Comune. Oggi la parola alla difesa di Matteo Calvio.

Il. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

